

[ TREND ] In un anno raddoppia l'ammoniaca, lo zolfo cresce di sette volte e le fosforiti del 250%

# Semina dei cereali, concimi con quotazioni a "tre zeri"

[ DI VALERIO NESSI ]

Sono praticamente ormai fuori controllo le quotazioni di buona parte di fertilizzanti così come delle materie prime

**D**ue mesi fa, in questa rubrica, abbiamo segnalato l'importanza dei concimi di origine mineraria. Oggi ci sembra opportuno evidenziare che buona parte delle materie prime, indispensabili per le produzioni, hanno subito aumenti ancor più significativi.

L'ammoniaca, principale fonte d'azoto, ha visto raddoppiare il prezzo a cavallo tra il 2007 ed il 2008. Le quotazioni dello zolfo sono cresciute di 7 volte in appena 12 mesi, in pratica da 100 a 700 \$/t. Si tratta della principale materia prima per ottenere acido solforico, direttamente coinvolto per la produzione del perfosfato semplice e impiegato per ricavare l'acido fosforico.

Alla base delle fonti di fosforo troviamo, infine, le rocce fosfatiche (fosforiti) e proprio l'acido fosforico: i loro prezzi

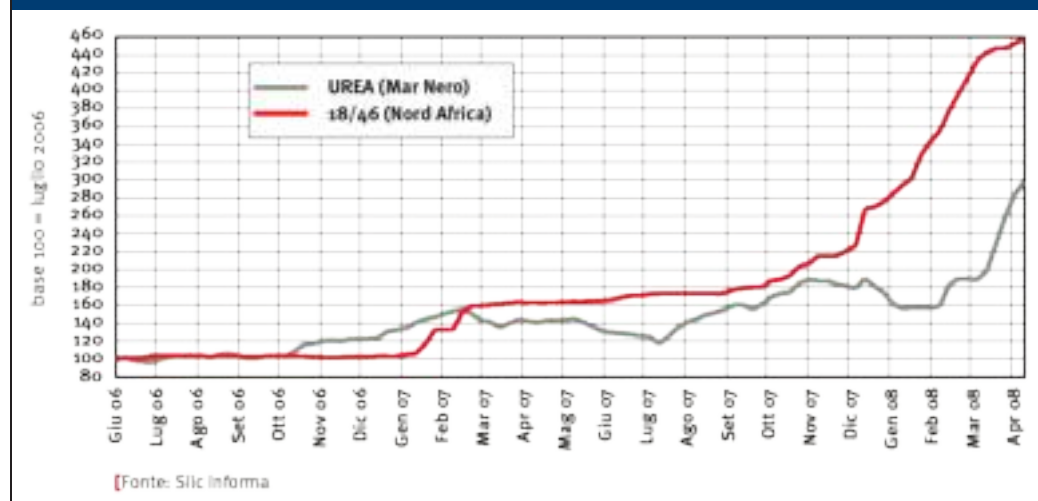
sono aumentati di circa il 250% in appena 9 mesi. Il grafico di fig. 1 ci aiuta a comprendere anche visivamente gli incrementi percentuali delle quotazioni internazionali di urea e fosfato biammonico.

È evidente che tale situazione si riflette direttamente anche sul mercato nazionale che, come al solito, analizziamo per comparti.



[ L'efficienza della fertilizzazione diviene sempre più importante.

[ FIG. 1 – PREZZI INTERNAZIONALI IN BASE 100 (LUGLIO 2006)



## [ AZOTATI ]

Il grafico di fig. 2, con le variazioni percentuali dei prezzi nazionali, illustra chiaramente che i concimi azotati sono la categoria che meno ha sofferto della situazione sopra descritta. Bisogna però fare alcune considerazioni per meglio interpretare il quadro complessivo e proiettarsi verso l'autunno. In realtà il grafico stes-

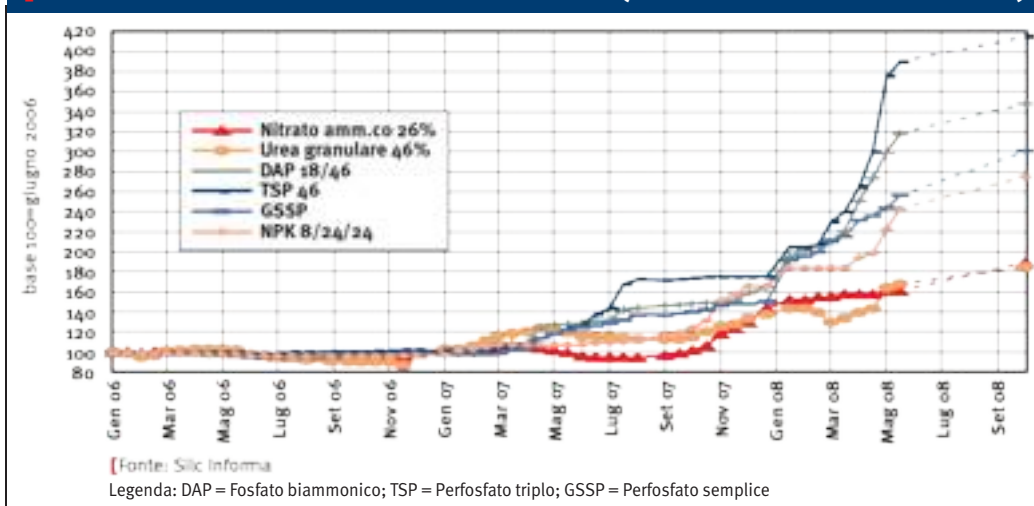
so include una stima teorica di quelli che potrebbero essere i trend dei prezzi italiani e, anche nelle previsioni, si nota che gli azotati dovrebbero aumentare in maniera meno significativa degli altri concimi. La fonte principale d'azoto deriva dall'ammoniaca e, come abbiamo visto, tra le materie prime è quella con aumenti più contenuti. Anche il grafico di fig. 1 evidenzia che le quotazioni internazionali dell'urea prilled, proveniente dal Mar Nero, sono state altalenanti sino al marzo scorso e che solo in queste ultime settimane hanno segnato una decisa impennata. Non a caso, due mesi fa, segnalammo l'opportunità di comperare urea: gli agricoltori che ci hanno ascoltato non se ne sono pentiti. Infine, è opportuno ricordare che la stagione dei consumi di azoto si avvia alla conclusione e che

solo l'attività speculativa potrebbe suggerire di "guardarsi intorno" alla ricerca di qualche occasione.

[ FOSFATICI

Ben più complesso è il quadro dei prodotti contenenti fosforo che, proprio nei prossimi mesi, vivono la stagione più vivace sul fronte commerciale anche se i consumi veri e propri sono ancora al di là da venire. Anticipiamo che non pochi concimi costeranno al consumo oltre 1000 euro la tonnellata, cifre inimmaginabili appena un anno fa. Sarà interessante valutare l'impatto psicologico di tali prezzi quando il grano tenero di forza vale meno di 300 €/t e il duro meno di 450 €/t (quotazioni di maggio 2008). Rispetto a 12 mesi fa, in definitiva, mentre i valori delle produzioni

[ FIG. 2 – ANDAMENTO PREZZI NAZIONALI (SU BASE 100 GIUGNO 2006)



agricole a semina autunnale sono aumentati tra il 70 ed il 120%, le quotazioni dei concimi sono quasi triplicate: immaginiamo che tale situazione conduca ad un inevitabile taglio nei consumi. Il grafico di

fig. 2 evidenzia che il prodotto più a rischio è il perfosfato triplo, concime esclusivamente d'importazione i cui arrivi in Italia hanno subito, proprio nel recente passato, riduzioni anche del 50%. Il perfosfato sem-

plice, pur essendo un concime di produzione nazionale, si ottiene con acido solforico e fosforiti: entrambi d'importazione e con prezzi alle stelle. Non è escluso che, relativamente alla sola unità fosfatica, questo concime sarà tra i più cari, ma non possiamo escludere dal conteggio il valore economico dello zolfo e del calcio che sono elementi indispensabili per i cereali autunno-vernini e per i terreni del Centro-Sud Italia: prima di operare riduzioni delle dosi sarà opportuno valutare il quadro agronomico nel suo complesso.

Utilizzando la tabella nel box proviamo a conteggiare il costo delle unità di anidride fosforica apportate grazie al fosfato biammonico. Le 18 unità d'azoto ammoniacale valgono oltre 250 euro/tonnellata; con un prezzo al consumo di 1100 €/t vorrà dire che le 46 unità fosfatiche costerebbero circa 850 euro, cioè poco più di 1,8 €/kg: molto meno dei 2,15 euro indicati in tabella.

In definitiva si potrebbe prevedere che la riduzione più significativa sarà nei consumi di TSP, più contenuta quella del GSSP mentre il DAP 18/46 potrebbe attestarsi su flessioni dei consumi del 5-10%. ■

[ BILANCI  
Cosa conviene  
utilizzare

**G**li agricoltori devono essere consapevoli del fatto che na delle strade percorribili per contenere i costi legati alla concimazione è q ella che passa attraverso l'efficienza della fertilizzazione medesima. Si tratta di fornire le nità fertilizzanti più economiche, q ando realmente occorrono alla pianta, evitando dilavamenti e/o dispersioni di altra nat ra e, non in ltimo, risparmiando s l costo di distrib zione.

Basta dividere il costo d'acq isto di n ternario NPK 12/12/12 per 36 (totale delle nità fertilizzanti conten te) e paragonare il ris ltato al costo di n 15/15/15 diviso per 45 per verificare immediatamente il prodotto più vantaggioso in termini di efficienza. Allo stesso modo, grazie alla tabella esemplificativa, possiamo provare a fare q alche verifica. I valori riportati originano dai costi pres nti di concimi semplici che contengono, q indi, n solo n tritivo. Tentiamo di analizzare il costo teorico di 100 kg di NPK 8/24/24. L'azoto ammoniacale vale poco più di 11 e ro (8x1,4), la componente fosfatica si ottiene moltiplicando 24 per 2,15 (circa 52 e ro), mentre il potassio costa q asi 29 e ro (24x1,2): il valore totale sarà di 91,6 e ro. Pertanto se il costo d'acq isto del concime (complesso o miscela che sia) fosse inferiore a 916 e ro a tonnellata, ecco che il ternario ris lterebbe più economico dei singoli concimi semplici. Aggi ngendo che abbiamo bisogno di n solo passaggio, si risparmierebbe anche s i costi di distrib zione. ■ V.N.

[ COSTO MEDIO DEI CONCIMI

Stima del costo medio (±7%) al consumo per kg di unità fertilizzante per l'autunno 2008 esclusi tasse e contributi (Fonte SILC Fertilizzanti Srl)

Principio nutritivo	€/kg
Azoto nitrico	1,65
Azoto ammoniacale	1,4
Azoto ureico	1,25
Azoto organico	2,5
Anidride fosforica solubile in citrato ammonico neutro e acqua	2,15
Ossido di potassio solubile in acqua	1,2